



PROGETTO PET EDUCATION



UN TARTUFO PER AMICO OVVERO LA "TARTUFOTERAPIA"

1. INTRODUZIONE

Come già per la più conosciuta *Pet Therapy*, la *Tartufoterapia* o *Truffle Therapy*, si inquadra nel contesto complessivo dei progetti terapeutici di Interventi Assistiti con gli Animali (IAA).

L'utilizzo dei cani nella ricerca del tartufo, il necessario contatto con loro e l'indispensabile complicità che accompagna le uscite all'aria aperta in ambiente naturale boschivo, suggeriscono l'utilizzo delle tecniche di cerca del tartufo non solo finalizzate al solo ritrovamento del prezioso frutto della natura, ma anche e più ampiamente la possibilità del suo utilizzo come *co-terapia* da affiancare a tradizionali cure, trattamenti ed interventi socio-sanitari già in corso in soggetti con invalidità utilizzando proprio l'aspetto dell'animale da affezione per migliorare la qualità di vita dell'individuo e del proprio stato di salute.

Inoltre la *Tartufoterapia* si integra perfettamente con le normali attività terapeutiche facilitando l'approccio delle varie figure medico-sanitarie e riabilitative in modo particolare stimolandone l'approccio quando nel paziente non è evidente la collaborazione spontanea.

È proprio la presenza di un animale e l'attività pseudo ludica, premiata anche dalla raccolta di tartufi e della loro degustazione, che aiuta il consolidamento del rapporto emotivo con il paziente favorendo il canale di comunicazione paziente-animale-medico e stimolando una partecipazione attiva del soggetto stesso.

Attraverso la guida capace dei nostri istruttori la *Tartufoterapia* diventa un intervento dolce e mirato in grado di stabilire armonia tra uomo e natura apportando grandi benefici ad entrambi.

PROGETTO PET EDUCATION



UN TARTUFO PER AMICO OVVERO LA "TARTUFOTERAPIA"

2. PRESENTAZIONE

Il Progetto "Un Tartufo per amico" - Educazione Assistita con il Cane - nasce dalla collaborazione tra l'Associazione Nazionale Tartufai Italiani, l'associazione Nel Mondo di Maya e l'Accademia Cinofila del Tartufo.

Questo progetto, nasce con l'obiettivo di facilitare l'incontro disabile-cane attraverso la scoperta, da parte del soggetto svantaggiato, di nuove e corrette strategie comunicative che utilizzando come metodo l'attività di cerca del Tartufo sia in grado di provocare un decentramento psicologico dal simpatico all'empatico che aiuti l'approccio sociale in modo più consapevole e responsabile.

Il cane, mediatore emozionale naturale e facilitatore delle relazioni sociali, offre agli utenti la possibilità di proiettare su di essi le proprie sensazioni interiori durante le occasioni di scambio affettivo e di gioco-sportivo dei corsi.

In linea con il programma seguito dall'associazione, le finalità di intervento sono le seguenti:

A. Aumentare l'autonomia personale, la stima di sé e il senso di sicurezza

Compiti esemplificativi: condurre il cane, dare i comandi al cane, imparare a premiarlo.

B. Aumentare le abilità cognitive

Aumentare la conoscenza di concetti di base, quali, ad esempio, vicino/lontano, comprensione dell'utilizzo dei sensi del cane e, a lungo termine, realizzare l'integrazione personale dello schema corporeo per il raggiungimento della cerca in autonomia.

C. Rispettare gli altri, le regole e i turni

Maggior controllo di se stessi, rispetto dell'ambiente sociale, corretta gestione delle relazioni interattive, degli spazi e dei processi cognitivi.

PROGETTO PET EDUCATION



UN TARTUFO PER AMICO OVVERO LA "TARTUFOTERAPIA"

3. ELEMENTI TEORICI

Il progetto qui proposto si riconduce alle EAA ovvero Educazione Assistita dagli Animali.

Con Pet Education s'intende un tipo di intervento volto a promuovere una maggiore interazione degli utenti con l'ambiente e in particolare con il cane durante l'attività di cerca del Tartufo.

Gli effetti più noti della Pet Education, vanno dalla messa in atto di dinamiche empatiche, al focalizzare l'attenzione all'esterno spostando l'attenzione da se stessi a un altro essere vivente, al divertimento con l'animale, alla socializzazione, al contatto fisico, allo sviluppo di unità didattiche, all'uso di registri sensoriali, al senso di responsabilità che il contatto con un animale di cui prendersi cura, implica.

Secondo alcune ricerche, l'animale nella sua diversità morfologica e comportamentale sarebbe in grado di sollecitare in modo naturale l'utente nella formazione e nella ricchezza delle sue capacità di immaginazione, offrendogli più modelli per i suoi processi elaborativi e rafforzando la sua autostima, inoltre, l'interazione con la diversità dell'animale aiuterebbe l'utente nell'affrontare la multiformità, trasformando la diffidenza innata in curiosità positiva e tolleranza.

Attraverso gli stimoli forniti all'utente, richiamando la sua attenzione, ponendogli dei problemi e suggerendogli delle soluzioni, l'animale favorisce una vera e propria ginnastica cognitiva oltre che motoria.

Il cane induce nell'utente uno stato di sicurezza affettiva che favorisce il relazionarsi con il mondo esterno, la sua espressività, le attività esplorative e l'equilibrio emotivo.

Il prendersi cura dell'animale, accudirlo e gestirlo in un'attività ambientale favorevole, mitiga o inibisce comportamenti aggressivi e di incuria, di scarsa disponibilità verso l'altro, di disordine gestionale e organizzativo, di mancanza di attenzione verso il prossimo e di scarsa considerazione persino di sé e del proprio mondo.

Il rapporto con il pet rafforza inoltre la sicurezza affettiva, ossia i processi di empowerment.

PROGETTO PET EDUCATION



UN TARTUFO PER AMICO OVVERO LA "TARTUFOTERAPIA"

4. METODOLOGIA

Il giusto approccio con il cane avviene attraverso la conoscenza, il contatto fisico e la collaborazione:

A. FASE CONOSCITIVA

- Osservazione ed esplorazione dell'animale

B. FASE INTERATTIVO-EPIMELETICA

- Creare l'evento d'incontro e presentazione dell'attività
- Accogliere i messaggi dell'animale e degli utenti
- Impostare e costruire la reciproca interazione attraverso una relazione empatica
- Valutare i bisogni e muoversi insieme nell'interazione di ricerca

C. FASE LUDICO-PERFORMATIVA

- Farsi capire: comandi di base
- Condurre il cane inizialmente con il guinzaglio attraverso percorsi di ricerca strutturati e raggiungendo mete
- Attività ludiche strutturate
- Conoscere i 5 sensi del cane soffermandosi sull'olfatto e la ricerca del Tartufo

PROGETTO PET EDUCATION



UN TARTUFO PER AMICO OVVERO LA "TARTUFOTERAPIA"

5. ATTIVITA'

La presentazione del progetto avviene con l'ausilio di documentazione fotografica.

Le attività sono strutturate in 4 incontri a numero massimo chiuso con cadenza settimanale di un ora ciascuno.

Eventuali esigenze particolari possono essere discusse con l'equipe per la definizione di soluzioni personalizzate.

6. EQUIPE

Fulvio Griffa

Istruttore Cinofilo – Formatore Cinofilo

Francesca Petroso

Tecnico Pet Therapy – Educatrice Cinofila

Alberto Molino

Medico Veterinario IAA - Garanzia e monitoraggio della salute e il benessere degli animali prima, durante ed al termine delle sedute.

